



Sebastiano Sanguinetti

Vescovo di Tempio-Ampurias

CATECHESI E SACRAMENTI IN TEMPO DI COVID
ALCUNE LINEE DIOCESANE
aggiornate al 13 ottobre 2020

Premessa

L'attuale situazione sanitaria sul piano nazionale e locale richiede ancora, anche da parte della Chiesa, il massimo grado di responsabilità, di prudenza e di discernimento.

Abbiamo alle spalle i primi mesi della totale interruzione delle nostre attività di culto, di pastorale, di catechesi. Son seguiti mesi di parziale ripresa. Dal mese di agosto la pandemia ha ricominciato ad avanzare. Aspettavamo l'avvio del nuovo anno pastorale per valutare quale struttura dare alla ripresa delle nostre attività, soprattutto quella catechistica e dei sacramenti. Ma nemmeno l'avvio dell'anno scolastico e le scelte adottate dalla scuola hanno dato sufficienti garanzie di sicurezza e di chiarezza delle procedure da seguire.

Difficile, allo stato delle cose, avere le idee chiare e certe di quali iniziative intraprendere e di come procedere nella nostra azione in modo sicuro sotto il profilo normativo e organizzativo.

Vi è nell'animo di noi pastori la percezione che l'interruzione del percorso ordinario ha creato disaffezione soprattutto nei ragazzi. A lungo andare vi è il serio rischio che ciò porti a delle conseguenze insanabili. A ciò si aggiunge anche una sempre più diffusa insicurezza, preoccupazione e paura soprattutto da parte dei genitori. Se, per un verso, in molti di loro vi è una visione dei sacramenti prevalentemente legata ai festeggiamenti esteriori, che li fa propendere per un loro rinvio, in tanti altri vi è la paura di esporre i propri figli a ulteriori rischi di contagio.

Nello stesso tempo, in noi vi è pure la consapevolezza che non possiamo stare solo a guardare e aspettare che tutto finisca. Con prudenza e responsabile assunzione delle scelte da fare siamo chiamati ad individuare percorsi, iniziative e modalità organizzative sia sul piano educativo-formativo, sia su quello sacramentale. Il che non ci esime dal seguire la progressiva impennata di contagi, per gli eventuali riflessi che potranno ancora esserci sui nostri percorsi.

Le presenti linee orientative sono stese sulla scorta delle linee offerte dall'Ufficio Catechistico Nazionale, e dei protocolli di sicurezza pervenuti dallo stesso Ufficio, con il necessario e opportuno adattamento alla nostra situazione diocesana nella sua articolata e variegata composizione, anche ricorrendo ad opportune differenziazioni tra parrocchie, pur dentro un quadro normativo diocesano.

LINEE ORIENTATIVE GENERALI

1.- *Quale lezione dall'attuale contesto sanitario e sue conseguenze sulla nostra prassi pastorale ed educativa?*

Il contesto sanitario ci porta a ripensare, nei tempi necessari e nell'opportuna gradualità, il modello organizzativo del nostro progetto educativo e della trasmissione della fede.

Questi alcuni passaggi qualificanti.

- Da semplici *laudatores temporis acti* a coraggiosi pionieri di nuovi scenari e modalità di dialogo con il mondo dei ragazzi, con le loro famiglie e con il mondo degli adulti.
- Non occupare spazi ma generare processi, nuovi processi di vangelo:
 - nell'uso dei linguaggi;
 - nell'approccio dialogico e pedagogico richiesto dal contesto socio-culturale del nostro tempo;

- nel superare una visione della catechesi come sola didattica e trasmissione di sapèri, per collocarla dentro un percorso esperienziale di crescita nella fede, secondo la psicologia dei fanciulli e dei ragazzi che più che dai ragionamenti e dai contenuti astratti sono coinvolti dai modelli, dal clima caldo e attrattivo del dialogo ragazzo-adulto, dall'esperienza di comunità e di rapporto con Dio che gli si fa vivere;
- nel creare un clima di coresponsabilità tra parrocchia e famiglia, di condivisa responsabilità educativa, senza dimenticare che non tutte le famiglie, per le loro interne fragilità e situazioni difficili, sono in grado di sostenere il loro compito;
- nell'avere il coraggio di attivare e sostenere i percorsi di catechesi "esperienziale" e associativa, secondo alcune modalità già ben avviate anche in Diocesi.
- nell'avviare un serio ripensamento dell'assimilazione del cammino di iniziazione cristiana al modello scolastico e all'organizzazione per classi, anziché per gruppi, formati non solo su criteri di età, ma di percorsi differenziati e personalizzati;
- nel superare ogni forma di automatismo nell'ammissione ai sacramenti, i quali, comunque non vanno mai visti come punto di arrivo di un percorso, ma come anima portante dello stesso percorso di crescita nella fede e nella vita comunitaria.
- Nel valorizzare il contenuto mistagogico dei sacramenti. Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che la liturgia è fonte di vita, di preghiera ed di catechesi. (CCC 1071-1075)

2 – Alcuni adattamenti al momento storico che viviamo

a. Usiamo i nostri «tempi»

Non lasciamoci prendere dalla frenesia di recuperare il tempo perso. Non è possibile. Usiamo, piuttosto, il tempo che abbiamo con intelligenza e senza ansia. Prendiamoci TEMPO, per capire, per formare i catechisti, per pregare. Abbiamo l'occasione – obbligata – di tentare di uscire da questa strettoia, mettendo *la domenica e l'anno liturgico al centro*. Il discorso è molto lungo e creare un nuovo assetto non è cosa semplice. Ma un percorso si può iniziare, anche considerando l'ipotesi di iniziare il cammino catechistico nella prima domenica di Avvento, seguendo i tempi forti e le feste per gli incontri formativi con i ragazzi, così come previsto d'altronde dal Progetto catechistico nazionale.

b. Usiamo i nostri «spazi»

A fronte di tante carenze abbiamo, però, molti spazi che altri non hanno. Le nostre comunità, anche piccole e povere, hanno a disposizione numerosi luoghi di culto, talvolta in campagna e ricchi di simbologie e di spunti di approfondimento. Riappropriamoci dei nostri luoghi, con un po' di creatività. Quando il tempo lo permette l'attività all'aperto (che la scuola non potrà fare perché soggetta a molteplici di vincoli burocratici) può essere una risorsa vincente che ci permette di garantire ai ragazzi una proposta significativa, pur in presenza di tutte le misure di precauzione sanitaria.

c. Le eccellenti potenzialità dei nuovi social media

Abbiamo imparato, durante il Lockdown, quanto questi strumenti possano essere preziosi per tenere un contatto anche quando non è possibile vedersi fisicamente. Forse una possibile soluzione potrebbe passare attraverso un percorso di catechesi che, nel coinvolgimento delle famiglie, si avvalga sia di incontri in presenza (anche non tutte le settimane) intervallati da momenti di formazione a distanza. Il tutto cercando di proporre come asse centrale dell'esperienza catechistica la vita cristiana, non semplicemente l'incontro di catechesi frontale classico: l'esperienza liturgica, l'incontro fraterno, la possibilità – gradualmente dosata – del servizio. Il mondo della scuola, che sta andando incontro a infiniti paradossi, ci metta in guardia: non è necessario «firmare» l'ora del catechismo. Lo scopo è l'incontro col Signore nella comunità cristiana, non il raggiungimento di un monte ore. L'attento lavoro di progettazione del parroco e dei catechisti potrà portare a una proposta seria e valida anche senza dover ogni settimana proporre un incontro in presenza. Meglio «perdere un po' di tempo» al telefono con i genitori e nel dialogo con le famiglie che a misurare tavolini con il metro. Quel lavoro prezioso e impagabile che molti catechisti hanno fatto in questi mesi per tenere i contatti con ciascuno dei ragazzi e delle loro famiglie vale più di tante ore passate in aula.

d. *Possibile servizio dell'Ufficio Catechistico Diocesano*

- Convegno o corso di formazione sull'utilizzo dei social media nella catechesi.
- Creazione di una sorta di «sportello di ascolto virtuale» che sia di supporto ai catechisti dal punto di vista tecnico e/o di contenuto.
- Proposta di sussidi da mettere direttamente in mano ai ragazzi con il supporto dei genitori e dei catechisti: per esempio è un eccellente strumento il sussidio *Le Domande grandi dei bambini* a cura della Diocesi di Roma (<https://www.ledomandegrandideibambini.org/>).

SUL PIANO OPERATIVO

Premessa

1. La Diocesi offre le linee generali e stabilisce le regole sanitarie da osservare, come da decreti ministeriali e regionali che via via vengono emanati e aggiornati all'evoluzione della pandemia.
2. Le parrocchie si atterrano a tali linee e regole, individuando tuttavia le modalità concrete di attuarle, tenendo conto delle situazioni e dei contesti ambientali e strutturali.
3. I numeri ridotti delle parrocchie piccole rendono più agevole la programmazione della catechesi e dei sacramenti. I numeri ben più consistenti di quelle grandi richiede una specifica programmazione che va meglio approfondita con un supplemento di riflessione che in breve verrà promossa dal Vescovo fra i parroci e i sacerdoti interessati.

Alcune regole sanitarie attualmente in vigore

1. Rimangono in vigore le norme da me emanate con decreti vescovili dell'11 e 14 maggio 2020, relativamente *all'accesso ai luoghi di culto, all'igienizzazione dei luoghi, degli oggetti e altre garanzie igieniche, alle regole da osservare nelle celebrazioni liturgiche, al distanziamento, al numero dei fedeli all'interno dei luoghi di culto e nelle celebrazioni all'aperto.*
2. Quanto alle processioni religiose, rimane in vigore l'ordinanza ministeriale del 4 luglio 2020: *“A decorrere dal 4 luglio 2020, è ammesso lo svolgimento delle processioni religiose e delle manifestazioni che comportano uno spostamento dell'evento quali cortei rievocativi e tradizionali, con obbligo per i partecipanti e gli spettatori di rispettare il distanziamento di almeno metri 1,5 o di utilizzo delle mascherine in caso di impossibilità di costante rispetto del distanziamento medesimo tra non conviventi e di igienizzazione delle mani. I promotori delle processioni religiose e delle manifestazioni de quibus, oltre a darne l'avviso previsto dall'art.18, R.D. n. 773/ 31 TUL PS, devono dare idonea informazione sugli obblighi di distanziamento e di utilizzo delle misure di protezione personale e garantire la cordata vigilanza”*
3. L'ultimo DPCM del 13 ottobre 2020, per quanto concerne le nostre attività, nei primi due passaggi in modo indiretto e negli altri due in modo diretto, specifica quanto segue.
 - Conferma **“la ripresa delle attività dei servizi educativi...”** purché tutto si svolga secondo i protocolli di sicurezza (cfr. art. 1, § 6 r).
 - È consentito **l'accesso di bambini e ragazzi** a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso e all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con l'obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza, in conformità alle linee guida del Dipartimento per le politiche della famiglia” (Art. 1, § 6 c).
 - **L'accesso ai luoghi di culto** avviene con misure organizzative tali da evitare assembramento di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare tra loro la distanza di almeno un metro. (Art. 1, 6, o).
 - Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni religiose di cui agli allegati 1 e 7. (Art. 1, 6 p).

4. Circa la Catechesi e l'attività degli oratori lo stesso DPCM fa riferimento a protocolli precedenti, il cui contenuto si trova riassunto nelle *"linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori"* (cfr. testo consegnato dall'Ufficio diocesano in occasione del ritiro del clero del 10 settembre 2020)

A.- Catechesi dell'iniziazione cristiana

L'evolversi in negativo della situazione sanitaria, se da una parte ci pone in allarme rispetto a possibili ulteriori restringimenti, dall'altra non può esimerci da una prudente e ragionata ripresa delle nostre attività formative nei confronti dei ragazzi e del loro percorso di iniziazione cristiana.

Dimentichiamoci per il momento le modalità del passato e, compatibilmente con gli spazi a disposizione e con le risorse umane di ogni parrocchia, disponiamoci a individuare i necessari adattamenti.

Indicazioni di massima

- a. È utile partire da alcuni atti preliminari.
 - Individuare gli spazi più idonei che consentano il dovuto distanziamento: chiese, saloni, altro...
 - Incontri previ con i catechisti per concordare tempi, cadenze degli incontri, contenuti, metodologia, linguaggi e obiettivi.
 - Incontri con i genitori per informarli, motivarli, coinvolgerli nella corresponsabilità educativa
- b. Tali atti preliminari richiedono un po' di tempo. Le parrocchie che non siano già partite o siano in procinto di farlo, per garantire una più matura progettazione possono valutare la possibilità di iniziare la catechesi con la prima settimana di Avvento.
- c. Durante questo tempo di programmazione, tuttavia, attraverso i genitori e i catechisti e con l'opera persuasiva dei parroci si invitino famiglie e ragazzi a tornare alla frequenza abituale della Messa festiva.
- d. Un utile sussidio per ripensare il percorso di iniziazione cristiana dentro una visione di autentico rinnovamento, non cadendo nella tentazione di recuperare prima possibile il tempo perso e nella frenesia di fare tutto e subito, è il fascicolo consegnato nel ritiro del clero **"linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid"**.
- e. La modalità dell'incontro di gruppo conserva tutta la sua peculiare e fondamentale valenza educativa. Tuttavia, può essere integrata dal ricorso agli strumenti digitali e a un uso intelligente dei social media. In diverse parrocchie tale strumento è stato già sperimentato. Sarebbe utile, come detto sopra, allargare tale integrazione, previ supporti di istruzione per l'uso.

Alcuni suggerimenti

- a. Il progetto d'iniziazione cristiana sia visto e vissuto dentro un quadro organico di una pluralità di contenuti con al centro l'Eucaristia domenicale, attorno alla quale si dipanano percorsi ed esperienze di preghiera, di vita comunitaria, dove il clima caldo di relazione interpersonale è il presupposto per interiorizzare, non solo conoscere, i contenuti fondamentali della fede.
- b. Più che dal calendario scolastico il ritmo della Catechesi sia dettato dall'anno liturgico e nell'anno liturgico trovi i contenuti fondamentali del kèrigma e il clima di un incontro con il Signore attraverso i misteri celebrati. Il tempo liturgico letto, spiegato vissuto in un contesto mistagogico rappresenta la più efficace sintesi tra fede e vita, tra Eucaristia e comunità, tra conoscenza e vita vissuta.
- c. Ci si adoperi tutti, dove non si sia già iniziato, a predisporre un'adeguata programmazione della Catechesi, privilegiando la libera e responsabile adesione dei ragazzi e delle famiglie rispetto a un coinvolgimento di massa superficiale e deresponsabilizzante.
- d. I singoli contesti locali suggeriranno i modi più idonei e possibili di organizzare la catechesi:
 - circa la cadenza (settimanale o quindicinale),
 - la collocazione temporale (feriale o domenicale),

- circa la composizione dei gruppi (classi scolastiche, piccoli gruppi, incontri unitari dove i numeri e gli spazi lo consentano...).
- e. Dove i numeri lo richiedano, si preferiscano i piccoli gruppi, sia per esigenze sanitarie e di distanziamento, sia per l'efficacia della trasmissione della fede affidata non solo alla didattica ma a molteplici percorsi esperienziali.
- f. Si ponga cura nella compilazione dei moduli che richiedono l'esplicita adesione e corresponsabilità dei genitori. Al di là dell'aspetto formale e legale, è l'occasione per rafforzare il dialogo e la collaborazione tra sacerdoti, catechisti e famiglie.
- g. Torno a raccomandare caldamente l'opportunità di attivare nuovi e più diffusi percorsi sperimentali, che mettano i genitori e la famiglia al centro della formazione alla fede dei propri figli, previo e contestualmente a un percorso formativo degli stessi genitori.

B.- Sacramenti

I Battesimi, singoli o plurimi, possono essere celebrati con i seguenti accorgimenti:

- Il celebrante indossi la mascherina. Se vi è un solo battezzando l'igienizzazione delle mani va fatta prima dei segni di croce sulla fronte, delle unzioni e dei segni esplicativi. Se vi sono più battezzandi, questa operazione va ripetuta per ognuno di essi.
- I genitori usino le mascherine
- I padrini, oltre alla mascherina, osservino le distanze dovute. Lo stesso vale anche per altri eventuali parenti.
- Al termine non vi siano né strette di mano né abbracci.

Prime confessioni

- Le singole parrocchie valuteranno quando e come celebrarle. È preferibile tenerle per piccoli gruppi.
- Sacerdote e ragazzi indossino sempre le mascherine.
- Durante la confessione, sacerdote e ragazzo, stando in luogo visibile che consenta il necessario riserbo, mantengano la distanza di almeno 1 metro.

Prime comunioni

- Ogni parrocchia, qualora non le abbia ancora fatte, si regoli come meglio crede.
- Anche al riguardo, tutto va programmato sulla base degli spazi e dei numeri consentiti dalle norme.
- Se il contesto lo richiede si opti per più celebrazioni. In ogni caso, si riduca il numero dei familiari a quanti ne può contenere la chiesa.
- Valgono sempre le stesse regole igieniche e sanitarie, di distanziamento, di mascherine e di igienizzazione.

Cresime

- Con le dovute cautele e le necessarie misure sanitarie da subito si può ricominciare a celebrare il sacramento della Confermazione.
- Rimane in capo al Vescovo, come da norma, il compito di amministrare il Sacramento. Il Vescovo, quando lo ritenesse necessario designerà un eventuale sostituto.
- Essendo saltato il calendario a suo tempo predisposto, occorre riprogrammarlo, potendo recuperare anche nei mesi autunnali e invernali, a giudizio delle singole parrocchie. Sarà importante sondare, evidentemente, la disponibilità dei ragazzi e delle famiglie.
- Ogni parrocchia comunicherà alla segreteria vescovile la proposta della data. Il calendario sarà fissato, previo accordo con le singole parrocchie, una volta che giungeranno tutte le proposte.
- I turni rimanenti e già programmati possono essere confermati, previo accordo con il Vescovo e compatibilmente con l'osservanza delle presenti prescrizioni.

- Il numero dei cresimandi e relativi padrini, con i genitori ed eventuali fratelli se lo spazio lo consente, dovrà essere fissato in base alla capienza della chiesa, secondo le norme sanitarie.
- In ragione dei numeri ridotti dei cresimandi si possono ipotizzare più turni.
- Per favorire più turni nello stesso giorno, soprattutto di sabato, si potrà amministrare il Sacramento senza la celebrazione della Santa Messa.
- In osservanza delle norme igieniche, il Crisma imbevuto su garza o cotone idrofilo sarà predisposto su idoneo vasetto. Su vassoio si predisporranno tanti piccoli batuffoli di cotone quanti sono i cresimandi, che saranno usati per ogni singolo cresimando. Il segno di pace sarà dato senza contatto fisico.

Matrimoni

- Il sacramento può essere celebrato, con l'osservanza delle norme, quanto a numero, igienizzazione, distanziamento e uso dei dispositivi sanitari.

NB: Eventuali modifiche alle presenti disposizioni, *in linea con l'evoluzione epidemiologica del Covid19*, verranno tempestivamente comunicate

Tempio Pausania, 16 ottobre 2020



✠ Sebastiano Sanguinetti, vescovo